

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 26

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	12

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

29 settembre – 5 ottobre - 26^a - Atmosfera di S. Michele
Sentimento del sé-Volere

*Natura, il tuo essere materno
io lo porto nel mio essere di volontà
e la potenza di fuoco della mia volontà
tempra gli impulsi del mio spirito
affinché generino il sentimento di sé
per portare me in me stesso.*

Come mai questo volgersi alla Natura, proprio al sopraggiungere dell'equinozio d'autunno, che la vede cadere in letargo ed in sonno?

Proprio in questo periodo dell'anno, dalla natura, viene il pericolo più grande, pervasa com'è di forze sataniche che tentano di addormentare anche la coscienza. La Natura, però, può anche essere la Madre – da Mater – che è anche materia. Questo essere Madre-Materia per tanti fattori dell'essere, è qualcosa che *io porto in me* che consente di essere in grado di dispiegare *volontà* fattiva: e quando questo lo si riconosce, ci si può differenziare da essa.

Tutto questo lo si sperimenta come un sostegno, che consente di rafforzare il proprio spirito col fuoco che alimenta il volere. E tutto deve essere compiuto, in quest'ora autunnale, cogliendo il senso degli accadimenti che operano nel calore, nel fuoco del sangue, come azioni micheliane che si esprimono nel ferro in esso contenuto. Queste ora consentono di raggiungere il «sentimento di me stesso», un più forte «appartenere a me stesso», che può portare alla propria realizzazione.

Il raggiungimento del sentimento di sé autunnale, possibile attraverso un rafforzamento del volere che si rivolge alla Madre-Natura – quindi a livello sensibile – diviene ora, nella contrapposta situazione, un ricevere ancora, a livello sensibile, la forza vitale e la bellezza che ora vengono incontro dalle ampiezze e lontananze dello spazio celeste: sempre se l'anima si rivolge, dalle sue profondità, all'Essere Universale.

In questo si avvera l'unione dell'Essere dello spirito con l'esistenza terrena sensibile, poiché in questa potente azione, è possibile alla potenza vitale di fluire, dalle lontananze cosmiche dello Spirito Universale, entro il corpo sensibile: in questo modo l'unione è realizzata.

Quaderni del Gruppo di UR¹

Atmosfera di S.Michele: 29 Settembre - 5 Ottobre

Oh Natura, il tuo Essere materno
io lo porto nell'Essenza del mio Volere;
e l'Infocata Potenza della mia Volontà
tempra gli Impulsi del mio Spirito,
cosicché generino il Sentimento del Sé,
per portare me in me stesso.

Questi versetti esprimono la sostanziale equivalenza della dottrina rosacrociana con la più antica delle dottrine Indù, quella del Samkhya. La Natura (Prakriti) è la “madre” di tutte le cose. Tuttavia la sua più elevata (sattvica) espressione è costituita dall'Essenza del Volere umano (Buddhi). Anche la volontà appartiene dunque al polo Natura-Potenza (Prakriti-Shakti) e, aristotelicamente, passa dalla potenza all'atto sotto gli impulsi “non agenti” dello Spirito (Motore Immobile-Purusha). In altri termini, la volontà porta a manifestazione tali impulsi, generando per prima cosa quel Sentimento del Sé con cui l'ente naturale diventa consapevole (Appercezione trascendentale) dello Spirito. Tale Sentimento è di per sé indispensabile ma, se esso si corrompe, diventa la comune Egoità (Ahamkara). Il 29 Settembre è la **Festa di S. Michele**, cioè il momento della vittoria dell'arcangelo solare, simbolo di quella accresciuta consapevolezza che chiarifica il Sentimento del Sé, impedendogli di scadere in luciferica egoità.

¹ it.scribd.com/document/13904754/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Natura, il tuo essere materno lo porto nell’essenza della mia volontà, e l’infuocata potenza della mia volontà temprà gli impulsi dello spirito, affinché generino il sentimento del sé per portare me in me stesso.

Pasqua e Michele si trovano ambedue nel punto di incrocio della lemniscata dell’anno: l’uomo sperimenta unità considerando morte e risurrezione. In primavera domina la rinascita dell’uomo, in autunno della natura, se l’uomo porta a compimento l’impulso di Pasqua. Lo stato d’animo Micheliano nasce se l’uomo completa il passaggio dalla conoscenza dello spirito a quella della natura.

Rinforzato nell’intimo dello spirito padre, mi posso rivolgere alla natura materna: decresce l’apparenza sensoriale, la spiritualità della natura che si libera vuole venir riconosciuta. A ciò è necessaria la virtù del coraggio. Infatti ovunque ora si apre l’abisso.

La unificazione Pasquale con il mondo cancella la differenza. Essa risulta dalla dedizione dell’Io al mondo. L’unificazione Micheliana risulta dalla comprensione della natura nell’Io: io porto la natura materna “nel mio elemento di volontà”. Ciò permette l’esistenza delle differenze. Se io non mi differenzio dalla natura non la posso conoscere.

Il fuoco solare estivo lo sperimento quale “potenza di fuoco della mia volontà”, se la ispirazione della terra dispiega ora la sua piena attività. Come l’acciaio viene temprato nel fuoco della fucina, così la mia aspirazione spirituale nel fuoco della volontà.

L’acciaio acquista durezza con la fusione. Analogamente l’identità della volontà fonde in estate: l’entità divina ha rinforzato la volontà come “forza straniera”, cosicché ora possa

servire non solo a sé stessa, ma al mondo. Come l'acciaio nell'acqua così la volontà si raffredda nell'atto della conoscenza.

Il sentimento di sé affermarsi può nella unione con la natura terrestre: come Io nell'Io.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

O natura, la tua maternità io la porto entro me, nel mio volere; attraverso il fuoco del mio volere, gli impulsi del mio spirito sono temprati, in modo da poter generare il sentimento del sé che porti me in me stesso.

Una profonda sacralità sembra avvolgere questo periodo. L'uomo è portato in intima comunione con le più segrete cose dell'esistenza.

Egli sente la maternità della natura; e sente sé stesso come il portatore di questa maternità che è capace di concepire nel suo grembo l'ardente germe divino dell'Io.

La gestazione della Terra è la gestazione dell'Essere umano.

Dalle Altezze fluisce nella Volontà dell'anima la divina forza del Padre, l'impulso divino nella Volontà prende forma, si temprava e si accende in attività creatrice.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

26 Z Atmosfera di Michele 29 settembre – 5 ottobre

Natura, il tuo Essere materno
Io lo porto nella mia essenza di volontà;
E la virtù di fuoco della mia volontà
Tempra gli impulsi del mio Spirito,
Affinché facciano nascere il sentimento del sé
Per portare me entro me stesso.

Versetto complementare: 27 6-12 ottobre *I Azione di Michele*
Versetto polare: 52 30 marzo – 6 aprile

La Natura, il contesto della vita manifesta, dovrebbe essere conosciuta nel suo vero essere, sia come metamorfosi di forme (che noi cogliamo con la coscienza immaginativa), che come processi di vita (che noi cogliamo con la coscienza ispirativa), sia nelle sue leggi, nel suo senso, emanati da Dio (che noi cogliamo con la coscienza intuitiva).

Così potremo varcare la porta del Sole, la soglia di Michele. In questo periodo si può conoscere il vero essere della Natura, ora che essa muore esteriormente. La Natura diventa così la porta verso Michele.

Una semplice riflessione ci permette di cogliere come ogni uomo scenda sulla Terra “nudo” per incontrarvi l’umanità e la Natura, la vita manifesta. Entrambe ci sono date come strumento necessario e sufficiente per poter risalire verso la nostra origine spirituale. Sta a noi coglierne il vero Essere superando l’aspetto “Drago”, ossia le forze luciferiche ed arimaniche che si sono intessute in esse.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

La Natura è un'Entità, è la Dea Natura (l'*Essere materno*, creativo del Cosmo).

Ora ci è dato di portare le forze mariane nella nostra volontà, cioè nella nostra anima nel suo aspetto di portatrice di Vita.

La virtù di fuoco: ci ricorda la forza del fuoco sacro di *Kundalini* che – purificata dal suo aspetto luciferico – manifesta il suo carattere di Luce portatrice di Vita, che ci conduce a diventare Figli della Luce: per i “nati dall'Alto”. Ciò avviene con il fuoco meteorico di San Lorenzo, 50 giorni prima di S. Michele, che permette questa purificazione-illuminazione.

Questa forza è *della mia volontà*, in quanto l'Iniziazione è figlia della volontà, della massima determinazione umana. Essa *tempra*, cioè rinforza.

Gli impulsi del mio Spirito: così essa può redimere Lucifero (che agisce nell'anima) e sbaragliare Arimane (che agisce attraverso le forze telluriche presenti in noi). Tutto questo è rappresentato da Michele con la spada o la lancia.

Così nasce *il sentimento del sé* superiore, arto spirituale che è rappresentato dall'asta della bilancia che Michele, in certe rappresentazioni, tiene nella mano.

Per portare me entro me stesso: questa è l'Iniziazione, lo sviluppo in noi del nostro essere superiore.

Con questo versetto, in questo periodo e con le forze che Michele ci dona, possiamo iniziare la discesa dalla Via Lattea Superiore, dalla Vita Cosmica stellare, verso la Terra, verso la sede di Arimane, per sconfiggere il Drago in noi. Questo percorso si svilupperà per dodici settimane, fino al versetto 37 che precede il Natale: la nascita del Figlio dell'Uomo nel nostro cuore.

Nel passo sono richiamati i tre aspetti principali di Mariam: quella che intesse nell'eterico sostenendo la Natura intessendovi le immagini cosmiche (ed alla cui comprensione ci si avvicina con la lettura del Libro delle Forme tramite la coscienza immaginativa); quella animica, la portatrice di vita divina intessuta di sapienza (ed alla cui comprensione ci si avvicina con la lettura del Libro della Vita tramite la coscienza ispirativa) e quella spirituale, la Vergine Sofia che intesse l'Amore divino nella Creazione (alla cui comprensione ci si avvicina con la lettura del Libro delle Coscienze tramite la coscienza intuitiva). Si conclude così quanto nato l'8 settembre (natività di Mariam) e cresciuto attraverso le tre settimane che ci portano al 29 settembre.

Michele è profondamente legato alle forze mariane in quanto egli è Figlio e Custode dell'Essere di Mariam. Già con il primo aspetto di Mariam si incontra Michele, e la forza di Michele così agente in noi ci permetterà di giungere al Cristo-Sole.

Cerchiamo ora di caratterizzare meglio l'aspetto mariano del versetto.

Come già visto, l'Essere di Mariam è anch'esso triarticolato in sé.

- Più vicino a noi troviamo la "Madonna", l'aspetto traboccante di Vita della Natura, la forza che sostiene ogni forma di Vita, intesa questa come eterno dono celeste e non come esistenza terrena che, in quanto tale, è peritura. Essa porta in sé un aspetto di volontà in quanto incessantemente porta e rinnova la Vita. In questa dimensione la Vita fluisce come immagini e parte di queste immagini sono state "rubate" da Lucifero a Mariam per creare un suo cosmo con mete divergenti da quelle dello Spirito creatore. Di queste immagini rubate e distorte si nutre Arimane che le ritorna all'uomo rivestite di pensieri morti, intellettuali, materialistici. L'insieme di queste due forze corruttrici è rappresentato dal Drago.

- Il secondo aspetto di Mariam è la Celeste Sofia, la Sapienza nel suo aspetto di Intelligenza cosmica a cui in questo periodo ci è dato di avvicinarci proporzionalmente a quanto abbiamo vinto il Drago in noi. Essa dona conoscenza, Sapienza, e stimola trasformazioni e movimenti ordinatori del nostro essere, nel fluire della Vita.
- Il terzo aspetto è la Vergine Sofia, legata alla dimensione zodiacale. Essa rappresenta l'Amore creatore attraverso il quale la Creazione viene suscitata e genera nel nostro sentire (*il sentimento del Sé*) il Figlio dell'Uomo che nascerà a Natale nel nostro cuore.

Da un altro punto di vista, il passo risulta essere così triarticolato:

- 1) Dall'Essere materno alla volontà;
- 2) la volontà temprata gli impulsi dello spirito;
- 3) gli impulsi spirituali portano *me entro me stesso*.

Questa triarticolazione può essere così interpretata:

1) Nella natura che ci circonda "orizzontalmente" con le sue forze biologiche, noi possiamo ora cogliere il suo Essere profondo, la Vita cosmica ("verticale") quale dono celeste. Il nostro Io cosciente porta queste forze di Vita nella facoltà animica della volontà. In ciò si realizza la prima unione con Mariam.

2) Il fuoco della volontà rinnovata riscalda e potenzia la forza ascensionale in noi, che incontra la corrente fredda del pensiero abituale discendente dal capo. Ne nasce un processo di tempra che produce trasformazione e solidità interiore nella sfera del sentire/cuore che si apre alle forze mariane dalle quali nascerà, a Natale, il Gesù in noi.

3) Da questa tempra nasce dapprima il sentimento del Sé, generato dall'incontro di Pensare e Volere quali germi di Libertà e Amore. Da ciò nasce il vero uomo, l'Uomo superiore, che potrà manifestarsi sviluppando e portando i suoi due doni al Cosmo: la Libertà e l'Amore.

Da questo processo triarticolato nascerà quindi, nel cuore stimolato, metamorfosato e rinnovato, il Sé Spirituale, il Figlio dell'Uomo.

Solo le nostre azioni da Lui ispirate potranno essere libere e coscienti e quindi realizzate per amore.

L'Arcangelo Michele diventa così portatore della corrente della volontà che si confronta e feconda con quella del Pensare. Da ciò nascono la rigenerazione del cuore e la nascita del Gesù in noi. Se questo incontro/confronto non avviene nelle forze di Vita mariane, allora nasce la figura del despota, del tiranno, l'uomo dotato di forte pensiero e forte volontà, ma privo delle forze del cuore.

Nel Cosmo tutto è triarticolato: in Dio l'aspetto Padre è caratterizzato dalla volontà non ancora espressa, e quando essa si esprime nell'aspetto Figlio determina la manifestazione, in cui il piano divino diventa poi l'essenza, lo Spirito Santo presente nella Natura.

Per la nostra coscienza (che è chiamata a risalire a Dio fino al suo aspetto Padre-Volontà di Vita spirituale) tutto si presenta rovesciato: nella Natura manifesta primariamente cogliamo attraverso le percezioni dei sensi grossolani l'elemento di volontà (la crescita). Quando a questa percezione aggiungiamo la nostra attività pensante, in essa cogliamo l'aspetto "pensiero" del piano divino, e ciò tramite le forze dello Spirito Santo in noi. Proseguendo in questo percorso giungeremo poi, tramite il Figlio, al Padre, cioè all'origine divina della Natura, all'impulso evolutivo spirituale che regge la Creazione.

Il versetto 26 è complementare al 27, sono il centro del calendario dell'Anima, ne rappresentano l'aspetto mercuriale, il primo versetto che "riceve" e il secondo versetto che "agisce" per l'Iniziazione.

Il versetto polare, il 52, prepara all'Illuminazione nei misteri dello Spazio (il periodo pasquale), così come questo versetto "accoglie" le forze per l'Illuminazione nei misteri del Tempo (S. Michele).

La sintesi dell'esperienza descritta in questo versetto potrebbe essere: **"Michele intesse la sua missione tra Mariam, il Cristo e l'uomo"**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

26^a settimana – dal 29 settembre al 5 ottobre

ATMOSFERA DI MICHELE

«Natura, il tuo Essere materno
io lo porto nel mio essere di volontà,
e la potenza di fuoco della mia volontà
tempra gli impulsi del mio Spirito,
affinché generino il sentimento di Sé
per portare me in me stesso».

Nella settimana 24^a, legata a questa 26^a secondo il ritmo 3-5, si era meditato che lo Spirito dell'universo crea, dalla tenebra dell'anima, il “frutto di volontà del sentimento di sé”.

In questa settimana, la 26^a, si attua qualcosa che consegue a questo fatto. Essa si pone alla conclusione della prima metà delle complessive 52 dell'anno, per questo conclude definitivamente il ciclo effusivo/contrattivo avvenuto tra la primavera e l'estate. In quel ciclo è avvenuta un'espansione delle anime dalla Terra, grazie alla quale si sono fatte ispirare dal cosmo, che dopo la 13^a settimana le ha poi di nuovo espiate, restituendole infine alle forze terrestri. Durante questo “viaggio” cosmico, ci siamo accompagnati con le anime di tutti gli esseri elementari che partecipano ai processi di natura; ci siamo interpenetrati animicamente con essi, ricevendone gratificazioni fin nei sensi fisici, che si sono beati delle bellezze splendenti di forme e colori.

Tutto, però, è avvenuto con una partecipazione sognante delle nostre coscienze, incapaci di penetrazione conoscitiva delle esperienze, e anche l'Io aveva voluto “perdersi”, per potersi

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo](#) dall'aprile 2021

ritrovare in mutate situazioni future. Ora, con la conclusione di questo arco temporale, la situazione deve cambiare polarmente: si può adottare l'immagine di una lemniscata (8), in cui ci si trovi nel punto intermedio di scambio tra la fase superiore (esteriore/macrocosmica) e quella inferiore (interiore/microcosmica) della curva. Se finora, quindi, si è solo sperimentato esteriormente la natura, ora essa ha da essere anche compresa interiormente per mezzo delle forze del pensare. A tal fine, l'essere della NATURA – che va considerata fino al suo essere MADRE NATURA, al suo essere l'elemento universale materno – deve penetrare nella natura umana, segnatamente nell'anima umana, dove può essere “impregnata” dall'elemento di fuoco (quell'elemento di Fuoco sacrificale dei Troni che costituisce l'involucro puro del nostro io attuale) che si esprime nella nostra forza animica del volere.

Sappiamo che, in condizioni normali di coscienza diurna, il nostro volere vive in uno stato totalmente inconscio, ma proprio per questo è in continuo rapporto con la Vita dell'Essere universale (al contrario del pensare che è fuori della corrente dell'Essere, e differente anche dal sentire che la riceve e la respinge secondo il ritmo del respiro). La “impregnazione/fecondazione” della NATURA, in noi non può avvenire, però, sempre e solo con le forze inconscie del nostro volere, perché altrimenti l'uomo rimarrebbe costantemente un essere guidato da saggezze e/o volontà esterne a lui. Nell'uomo ha da nascere un secondo uomo, come lo definisce Steiner, ma tale nascita deve essere “unigenita”: il nostro Sé Spirituale deve nascere come unigenito. Questo, quale parte dell'Io, deve nascere come frutto di “Nozze spirituali”. In altre parole, si deve arrivare a voler fecondare la Sposa/Madre Natura, penetrante in noi con il periodo di MICHELE, con la forza del nostro VOLERE che, in piena autocoscienza – ovvero guidata dal nostro Io servito da un sano pensare e non dal mero intelletto

meccanico/utilitaristico – sia “temprato” per svolgere tale fecondazione dell’elemento materno.

Che sia necessario il FUOCO, si deve comprendere che, specie per una fecondazione spirituale, non si possa fare a meno di Colui che ci battezza col fuoco (con l’Io), e del fuoco sacrificale dei Troni, da cui scaturisce ogni volere puro, sia cosmico che umano, totalmente altro dall’infero calore bramoso dell’eros. I nessi con il segreto dell’“Eterno femminile” e con quello del Graal non si possono introdurre qui. Si è detto, poco fa, di un sano e puro pensare da avvivare al posto del mero intelletto meccanico/utilitaristico, e poiché questa è la settimana in cui si evoca la potente figura dell’attuale Spirito reggente del tempo, l’Arché Michele, si devono subito ricordare almeno due rivelazioni avute dal nostro Dottore. Egli è l’amministratore dell’intelletto universale; Egli vorrebbe riuscire a portare gli uomini a divenir capaci di far scendere il loro pensare dalla testa al cuore, dov’è la sua vera sede nell’uomo. Amministrare il pensare, l’intelletto universale, vuol dire che Michele non ci dà i Suoi pensieri, ma che ci vuole conferire i pensieri dei creatori originari nella loro totale verità oggettiva, senza dar loro nessuna colorazione soggettiva, neanche la Sua. Nel far ciò, Egli, ci dice Steiner, è talmente compreso della Sua missione, che appare estremamente serio nell’indicare la VIA agli uomini che si pongono sul Suo sentiero di conoscenza: la Scienza dello Spirito portatrice della moderna corrente del cristianesimo. Ma affinché ciò accada veramente in uomini a Lui fedeli, c’è bisogno di conquistarsi il “Giusto stato d’animo”, totalmente differente da quello che principia a pervaderci da questa settimana, in cui iniziamo a sperimentare interiormente l’autunno, osservando tutto il morire della NATURA esterna a noi...

Si vuole concludere presentando di seguito un breve brano, desunto dall’ultimo discorso che Rudolf Steiner fece con la sua diretta voce il 28 settembre del 1924⁴, proprio per festeggiare la

⁴ oo 238 *Considerazioni esoteriche su nessi karmici* Vol. IV

festività di Michele del giorno dopo: queste parole sono come un testamento spirituale lasciato nelle anime di chi, oggi come allora, vuole ascoltarle.

«Miei cari amici, mi è stato impossibile, ieri e l'altro ieri, di tenervi la conferenza di San Michele. Ma, per lo stato d'animo sacro che deve essere suscitato in noi, e che dovrà irradiare nei nostri cuori e nelle nostre anime per la solennità di domani, dedicata a San Michele, non volevo lasciar trascorrere senza parlare, sia pur brevemente, di questa solennità. Parlare a voi, miei cari amici. Che io sia in grado di farlo è stato reso possibile solo per merito delle cure, piene di devozione, della mia amica, la dottoressa signora Ita Wegman. E io spero che potrò, oggi, dirvi quello che desidero comunicarvi in rapporto, appunto, a questo stato d'animo della solennità di Michele. Negli ultimi tempi, miei cari amici, abbiamo dovuto parlare, sovente, del fluire della forza di Michele nel divenire dell'evoluzione spirituale degli uomini sulla Terra. Farà parte delle più belle conquiste, direi, dell'insegnamento della Scienza dello Spirito, che interpreta i segni della nostra epoca, se saremo in grado, in futuro, di aggiungere alle altre solennità dell'anno, la ricorrenza di Michele compenetrata del suo giusto e sacro stato d'animo. Questo però sarà possibile solamente quando la forza possente del pensiero di Michele, che oggi viene appena sentita o solamente intuita, sarà penetrata in un gruppo numeroso di anime, che allora potranno creare il giusto punto di partenza per uno stato d'animo adatto a tale solennità religiosa. Nel presente possiamo suscitare un sentimento micheliano per l'epoca di S. Michele, se noi ci dedichiamo a sentimenti preparatori per celebrare la futura solennità. Tali pensieri preparatori diverranno in noi specialmente viventi, se rivolgeremo il nostro sguardo a ciò che abbiamo visto operare per così lunghe epoche, parte sulla Terra, parte dai mondi sovrasensibili, onde preparare ciò che deve esser portato a termine per l'evoluzione del mondo, nel corso di questo secolo, da quelle anime che, in profonda lealtà,

sono state compenstrate da uno stato d'animo appropriato, e si sentono portate a far parte della corrente di Michele».

Settimana complementare (53^a -26^a = 27^a) – dal 6 ottobre al 12 ottobre.

Autunno

«Penetrare nelle profondità del mio essere
risveglia un anelito pieno di presagio che io,
contemplando me stesso,
mi ritrovi come dono solare dell'estate,
che vive con calore, quale germe,
nel sentimento dell'autunno,
come impulso di forza della mia anima».

In questa settimana, immediatamente successiva e complementare alla 26^a, si avverte subito che tutto è sperimentato da una prospettiva interiore: «Penetrare nelle profondità del mio essere risveglia un anelito...» Un anelito non può che impulsare un volere, ma il volere ha bisogno del calore che lo sostenga e lo alimenti, e qui tale calore è dato proprio dall'elemento della NATURA che abbiamo ricevuto come dono dell'estate, e che abbiamo portato nella nostra interiorità più profonda, là dove l'anima si compenstra con lo Spirito, ovvero dove l'anima cosciente si interpenetra con il nascente Sé Spirituale.

Esso viene vissuto dall'io come un germe iniziale, che abbisogna del «grembo materno» dove annidarsi e poi crescere. È difficile pensare che la nostra anima sia capace di sentire tale calore interiore, proprio adesso che, intorno, nel mondo esteriore «...cupi veli di ombre autunnali» fanno morire la natura.

Qui ci vuole un forte coraggio interiore, un coraggio sostenuto da conoscenza e saggezza nutrita dal sano e puro pensare micheliano del cuore, capace di inaugurare un tempo in

cui un giusto stato d'animo interiore compensi, trasmuti e superi quello che, invece, sorgerebbe naturalmente.

Se si diverrà capaci di questo, sulla base di reali conoscenze dell'agire di Michele e del Cristo, allora sorgerà veramente un «impulso di forza nella nostra anima».

Su quale sia tale stato d'animo micheliano, si dirà nelle settimane a venire.